

Abstract: Obbligatorietà o non obbligatorietà della fissazione dell'udienza di comparizione delle parti nel caso di indisponibilità della videoregistrazione dell'audizione del richiedente asilo davanti alla Commissione territoriale competente per il riconoscimento della protezione internazionale (dibattito al dicembre 2017)

1) Per quanto concerne il Tribunale di Bologna competente per le CT di Bologna e Forlì-Cesena le videoregistrazioni non sono ancora cominciate. Credo che tutte le CT aspettino i risultati del bando indetto dal Ministero Interno – a quanto mi è stato detto a livello UE – per la designazione della società che dovrà gestire a livello nazionale i sistemi di videoregistrazione e/o la fornitura e l'installazione delle apparecchiature necessarie. Non so a che punto sia il passo successivo della individuazione del sistema di trasmissione dell'audizione videoregistrata. Temo (..temo????..) che i tempi siano molto lunghi. Nel frattempo, credo che l'audizione del ricorrente, ove compaia naturalmente, sia divenuta necessaria e che pertanto non residui in capo all'A.G. alcuna discrezionalità nel decidere se disporla o meno proprio perché la legge prevede la non disponibilità della videoregistrazione come una delle ipotesi in cui il Tribunale deve obbligatoriamente disporre l'audizione.

La conseguenza sul piano pratico è che, almeno a Bologna, procediamo, sul punto, come con il vecchio rito: deposito del ricorso, decreto di fissazione udienza per procedere all'audizione e notifica a cura della cancelleria di ricorso e decreto. E ciò benché l'impianto originario della legge non prevedesse alcun decreto, ma semplicemente la notifica del ricorso essendo l'audizione una mera evenienza residuale che il giudice disponeva volta per volta, dopo l'instaurazione del contraddittorio.

2) Anche a Roma ci regoliamo così. In mancanza della videoregistrazione la norma non lascia spazio alla discrezionalità in ordine alla fissazione dell'udienza. L'audizione, invece, viene fissata salvo non si ritenga di accogliere de plano.

3) A Brescia fissiamo SEMPRE udienza collegiale con contestuale convocazione del richiedente e interprete. Sentiamo il richiedente con una audizione più o meno approfondita secondo i casi.

Facciamo 15\16 fascicoli per collegiale (per ora una collegiale alla settimana da gennaio 2 alla settimana). Io come Presidente accorpo i ricorsi paese per paese di origine e anche in relazione all'avvocato quando, come avviene quasi sempre, ha più ricorsi in relazione allo stesso Paese di Origine. Individuo le lingue e preparo un prospetto che trasmetto ai colleghi. In questo modo sappiamo a priori che interpreti ci servono anche se per ora abbiamo dovuto appoggiarci a quelli portati dai richiedenti. Abbiamo una ottima tirocinante che ci assicura la traduzione in inglese avendo plurime certificazioni sulla stessa e molte esperienze all'estero anche di lavoro.

Ma stiamo lavorando per fare un nostro elenco interpreti e speriamo di via via migliorarci.

Se il richiedente non compare senza un legittimo impedimento non procediamo a una nuova convocazione, sentiamo l'avvocato e ci riserviamo. Prepariamo un riassunto come relazione per gli altri colleghi sui nostri procedimenti che ci

giriamo via mail entro il giorno prima del collegio. A seguire dopo l'udienza facciamo la camera di consiglio e se non raggiungiamo una decisione approfondiamo e ci confrontiamo a quella successiva.

Questo per noi è l'unico modo in cui riusciamo a dare un servizio dignitoso visto l'ingente carico di lavoro delle nostre sezioni di provenienza in relazione alle quali abbiamo una riduzione del 25% e basta.

Io come presidente della sezione specializzata non ho esonerato.

Certamente in previsione non riusciremo ad assicurare la decisione nei 4 mesi, ma per ora, anche se siamo in tre e basta, stiamo evadendo i ricorsi presentati fine agosto/inizio settembre 2017. Depositiamo in genere entro le due/tre settimane successive all'udienza. Di più proprio non riusciamo a fare

4) Anche a Genova nessuna videoregistrazione, e in Commissione quando abbiamo chiesto notizie in proposito ci hanno fatto capire che non la considerano neanche futuribile. Fissiamo sempre udienza. Sul punto, la norma secondo noi non lascia spazio.

Sentiamo sempre il richiedente, a meno che si ritenga possa accogliersi la domanda sulla base degli atti.

L'udienza però è monocratica.

Quali uffici tra gli iscritti alla lista fanno udienza collegiale?

Tra l'altro, sulla durata dell'audizione, sulla base dell'esperienza che mi sono fatto in questi 2 anni, a me pare che un'audizione che duri meno di $\frac{3}{4}$ d'ora / 1 ora (ma a volte anche più) non abbia molto senso, nel senso che non aggiunga molto al verbale della commissione; oltre tutto, spesso i richiedenti non ricordano esattamente cosa hanno detto in Commissione, il verbale magari gli è stato tradotto frettolosamente (spesso me lo riferiscono), magari anche da un interprete che non parlava così bene la loro lingua... E un'audizione davanti al giudice (istruttore) può essere un modo per recuperare quello che (in completezza, in fraintendimenti, in contraddizioni o incongruenze non contestate) si può essere perso nell'audizione in Commissione.

Cosa ne pensate?

5) Trieste fa udienza monocratica. Poi due collegi con stesso presidente, per uniformità di decisioni.

6) Tribunale Lecce ritiene, sulla scorta di Corte di Giustizia, terza sezione causa C 560/2014 sentenza del 9-2-2017, e 26-7-2017 C- 348/16, che in mancanza della videoregistrazione si debba fissare udienza, ma senza alcun obbligo di ascolto del richiedente, il quale verrà sentito in giudizio soltanto qualora il giudice nel caso concreto ravvisi la necessità di chiedere chiarimenti all'interessato (Trib Lecce, ordinanza del 16-05-2018 in RG. N. 1355/2018)